

# FRA NOI

Foglio informativo  
dei Frati Minori Cappuccini di Lombardia  
Gennaio 2008 n. 114

## ANNO NUOVO...2008

La giovinezza non corrisponde ad un periodo della nostra vita, ma ad uno stato d'animo, una risultante della volontà, una forza dell'immaginazione, un'intensità emotiva, una vittoria del coraggio sulla timidezza, del desiderio di avventura sull'amore per gli agi.

Non invecchiamo per aver vissuto un certo numero di anni. Ci ritroviamo vecchi perché rinunciamo ai nostri ideali.

Gli anni fanno venire le rughe alla pelle, ma la rinuncia agli ideali riempie di rughe l'anima. Le preoccupazioni, i dubbi, i timori e la sfiducia in se stessi, ecco i nemici che, lentamente, ci fanno chinare a terra e diventare polvere prima della morte.

Giovane è colui che si sorprende e si meraviglia. Così come un bambino insaziabile, egli chiede: "Cosa succederà ancora? Egli sfida gli avvenimenti e trova la gioia di partecipare al gioco della vita.

Sarai tanto giovane quanto lo sarà la tua fede, tanto giovane quanto la fiducia in te stesso; tanto vecchio quanto il tuo abbattimento.

Rimarrai giovane fintanto che sarai recettivo ai messaggi della natura, dell'uomo e dell'infinito.

Un giorno, se il tuo cuore sarà stato intaccato dal pessimismo ed eroso dal cinismo, possa Dio aver pena della tua povera anima di anziano"

[Samuele Ullman]

## INDICE

Lettera del Ministro provinciale	p.2
Agenda	p.3
Visita alla Custodia della Costa d'Avorio	p.3
Missionari laici	p.3
Crema: fraternità artistica "Teatro scalzo"	p.4
Comunione francescana	p.4
Santità camuna: Fr. Innocenzo Vangelisti	p.5
Lettera del Ministro provinciale della Sardegna	p.5
Notizie dalla CIMPCap	p.6
Segretariato nazionale dell'evangelizzazione	p.6
Un seminario per i frati cappuccini sulla comunicazione	p.9
I nostri defunti	p.10
Segnalazioni librerie	p.10
DVD sull'Annunciata e libri sul B.Innocenzo da Berzo	p.10

## LETTERA DEL MINISTRO PROVINCIALE

Il **1° dicembre** è partita la “macchina“ capitolare che avrà il suo termine il **30 marzo** (pomeriggio) quando i frati “delegati” (60) e quelli “di diritto” (10: il Ministro provinciale e il Definitorio, i Custodi della Costa D’avorio e del Cameroun, un delegato per Custodia e il Delegato della Thailandia) si ritroveranno a Triuggio per la celebrazione del 55mo Capitolo provinciale.

Il **28 gennaio** saranno resi noti i nomi dei 60 frati che sono stati eletti per il Capitolo e conosceremo anche il nome dei 2 delegati delle Custodie.

Il **28 febbraio** si terrà una **Assemblea pubblica** per tutti a **Milano p.le Velasquez**, dove il Definitorio presenterà lo “Strumento di lavoro”, frutto delle relazioni che le fraternità e i singoli hanno inviato in Curia come risposta alle schede precedentemente inviate, e della riflessione del Definitorio.

Il **12-13 marzo** si terranno due giorni di **Assemblea pre-capitolare**, sempre a **Milano p.le Velasquez**: il **primo giorno** (aperto anche ad altri frati che volessero partecipare) sarà dedicato alla formazione permanente sul tema della comunicazione e del dialogo. Saremo “guidati” da p. Vittorio Soana, sj, e da esperti della sua équipe di Genova. Il **secondo giorno** (riservato ai soli capitolari) si terranno gli Atti preliminari del capitolo (elezione dei moderatori, dei segretari, dei vice-segretari, degli scrutatori; approvazione dell’orario delle giornate, l’ordine del giorno del capitolo...) [Regolamento del Capitolo provinciale, art.15, n.29].

Il **30 marzo** pomeriggio i capitolari (saremo in 71 col Ministro generale) si ritroveranno a Triuggio.

Fin qui l’aspetto giuridico del Capitolo. Ma credo che non sia superfluo ricordare il **senso di un capitolo provinciale** nella vita di una Provincia. Le Costituzioni affermano che la prima autorità della Provincia compete al Capitolo provinciale i cui membri riuniti in fraterna comunione rappresentano tutta la Provincia (Cost. 124). Nella vita della fraternità provinciale la celebrazione del Capitolo costituisce un momento di sosta e di riflessione per valutare, alla luce del Vangelo e del nostro carisma francescano-cappuccino, la nostra vita fraterna, e le forme di evangelizzazione e di annuncio che ci caratterizzano come frati minori cappuccini di Lombardia. Ma ancor più, il tempo di grazia del Capitolo è l’occasione per recuperare l’entusiasmo e la gioia di portare l’evangelo agli uomini e alle donne del nostro tempo molto spesso disorientati e privi di un significato autentico da dare alla propria esistenza. Come nelle prime comunità cristiane Paolo e Barnaba passavano “rianimando i discepoli esortandoli a stare saldi nella fede (Atti 14,22), anche il Capitolo provinciale può ravvivare le fraternità locali nella riscoperta della propria vocazione francescano-cappuccina e incitare ogni frate ad annunciare con la vita e la parola il Vangelo del Signore Risorto.

Anche il richiamo a ricorrenze significative può essere utile: a partire da quest’anno, l’Ordine dei Frati Minori celebra la “grazia delle origini” (1208/9), nella consapevolezza che ogni sguardo di speranza verso il futuro affonda le sue radici nella memoria delle meraviglie operate da Dio nella vita dei credenti. Non si tratta quindi di fare dell’archeologia, ma di tentare di attualizzare il nostro carisma di fronte alle sfide del cambiamento che stiamo vivendo.

Inoltre, quest’anno cade anche il 480mo dell’approvazione della nostra riforma cappuccina (3 luglio 1528), e questo ci deve ricordare che il nostro carisma cappuccino cresce anche attraverso il nostro apporto personale e fraterno!

Vi invito dunque a preparare il Capitolo con la preghiera allo Spirito Santo e con l’adorazione eucaristica settimanale perché il Signore guidi “al largo” la nostra fraternità provinciale (cfr Lettera del 12 settembre 2007, prot.117/2007).

*fra Alessandro Ferrari*  
Ministro provinciale

### AGENDA

**1 febbraio** - Roma: il Ministro generale incontra il Ministro Provinciale e il Definitorio  
**2 febbraio** - Giornata della Vita consacrata  
**4-5 febbraio** - Varese: incontro dei fratelli laici

### VISITA ALLA CUSTODIA DELLA COSTA D'AVORIO

Dal 26 dicembre 2007 al 04 gennaio 2008, fra Raffaele Della Torre, Fra Agostino Valsecchi e fra Francesco Calloni hanno visitato i fratelli della Custodia della Costa d'Avorio. La visita che ha avuto luogo durante i giorni dell'assemblea post-natalizia della Custodia, era stata programmata durante il capitolo celebrato nel maggio 2007.

In Costa d'Avorio dopo la sanguinosa guerra è in atto un processo di riconciliazione che dovrebbe portare gli Ivoiriani a libere elezioni politiche programmate nel prossimo giugno. Le tracce della guerra sono ancora visibili e dolorose ma la gente desidera pace e governanti che sappiano proporre un efficace programma di ripresa sociale ed economica.

I nostri frati continuano la loro testimonianza missionaria nell'annuncio del vangelo e nella carità che abbraccia i bisogni dei piccoli degli ammalati e dei poveri.

Durante i due giorni di assemblea i frati si sono confrontati con franchezza sui programmi per la formazione iniziale, che è svolta in collaborazione con le Custodie del Cameroon e del Benin. Altro argomento è stato la riorganizzazione del Centro Anti-Ulcera di Buruli, che al 31 dicembre ospitava più di cento ammalati la maggioranza dei quali è costituita da bambini e adolescenti. La testimonianza e l'impegno dei nostri frati in questa realtà è davvero edificante, segno vivo di accoglienza e di gratuità. Le nostre fraternità di Alépé e Zouhan-Hounien, continuano il loro servizio di evangelizzazione e di solidarietà attraverso una serie di iniziative a favore dei poveri e soprattutto nella zona di Zouhan-Hounien dove la guerra ha fatto molte vittime i frati si adoperano per generare segni di pace e di speranza che aiutino le persone a continuare la loro faticosa esistenza.

I fratelli missionari chiedono con insistenza che qualche frate della Provincia si unisca a loro per continuare e incrementare la nostra presenza in terra Ivoriana.

### MISSIONARI LAICI: LUISA BALCONI

Il giorno 31 dicembre 2007 è deceduta la signorina Luisa Balconi. Chi era Luisa?

Il Signore l'aveva chiamata attraverso p. Ambrogio Rinaldi, in Brasile a servizio della nostra missione del Maranhão, e con lui passò più di trent'anni addetta alla pastorale nella parrocchia di Santa Vittoria.

Le sue mansioni furono diverse, ma soprattutto si dedicava ai bambini raccolti in un'opera di educazione e di crescita. Li abbiamo potuto vedere nella sola volta che ci è stato possibile raggiungere quella dispersa parrocchia: bambini tutti in una bella divisa, inquadrati ed educati alla preghiera, al canto, alle varie recitazioni nella scuola.

La sua permanenza fu preziosa e di quel luogo e di quella gente si innamorò. Non tutto fu facile, ma con la grazia del Signore poté perseverare sino alla fine. Quando p. Ambrogio si spense, Luisa tornò in Italia già anziana e segnata nella salute. Con una certa frequenza andava a Musocco al Centro Missionario e pranzava in convento. Il Ministro Provinciale ha celebrato l'eucaristia di suffragio, fra Ismaele Bertani ha predicato, fra Mauro Miselli ha concelebrato e fra Costantino ha guidato l'eucaristia.

E' sepolta al cimitero di Musocco. Oggi "vive" in cielo con p. Ambrogio e insieme lodano il Signore.

## CREMA: Fraternità Artistica “TEATRO SCALZO”,

Il guardiano-parroco di Crema, fra Giuseppe Fornoni, desidera far sapere alla Provincia che la Fraternità Artistica “TEATRO SCALZO” è disponibile a proporre lo spettacolo “*Betlehem anno zero*” nei nostri conventi o nelle nostre parrocchie o dove lo si richieda.

Chi è il gruppo **Fraternità Artistica “TEATRO SCALZO”**? *Nell'estate del 2004 un gruppo di amici dell'Oratorio dei Sabbioni, impegnati in un cammino spirituale di “Gruppo Famiglia”, decide di rappresentare il Musical dedicato alla vita di San Francesco d'Assisi in occasione dell'omonima festa del 4 ottobre.*

*Dopo questa prima rappresentazione si è alimentato spontaneamente il desiderio di condividere con altri il messaggio di Francesco: nasce così la “Fraternità Artistica Teatro Scalzo” che, con l'aiuto dei frati cappuccini, di una parte della corale parrocchiale e di tante altre persone volenterose, ha portato in diversi luoghi il famoso musical “**Forza Venite Gente**” tratto dall'originale di Michele Paulicelli.*

*Nel mese di ottobre di quest'anno è stato messo in cantiere il secondo lavoro della Fraternità, “**Betlehem anno zero**”, rappresentato per la prima volta domenica 23 dicembre nella nostra parrocchia dei Sabbioni.*

*“Betlehem anno zero”, spettacolo di teatro e musica di Daniela Coggi e Giampaolo Belardinelli, rievoca quel primo Natale attraverso la storia di Tamar e Caleb, una coppia di benestanti di Cafarnao giunti a Betlehem, come tanti altri, per un censimento; attraverso il loro strano incontro con il giovane astrologo Gabriel e con l'avidò Amos, il padrone della locanda che rifiuterà di ospitare una donna galilea prossima a partorire.*

*Il tutto sullo sfondo di una piccola città che è terra di passaggio, popolata di stranieri – commercianti, immigrati e invasori – con le loro diverse lingue, i diversi colori della pelle e con tutti i problemi di intolleranza legati ad una società multiculturale: una sorta di storicizzazione di problemi ancor oggi di grande attualità.*

*Una commedia per allestimenti teatrali d'effetto, ricca di spunti comici, dall'andamento agile e brillante, con otto canzoni ed un intermezzo strumentale dove atmosfere antiche si fondono a ritmi e suoni contemporanei caratterizzando in maniera nuova ed originale l'avvicinarsi di musica e prosa.*

## COMUNIONE FRANCESCANA

**1.** Come già annunciato nell'ultimo ritiro di Caravaggio saranno tra noi nelle date sotto elencate le **reliquie di S. Elisabetta di Ungheria**. Ogni fraternità può, facendo riferimento ai recapiti sotto elencati, richiederla per una celebrazione nella propria chiesa oppure accordarsi con il ministro OFS della fraternità più vicina. Questo è il “programma” ricevuto dalla segreteria OFS di Lombardia:

In Lombardia le reliquie sono pervenute il giorno 12 Gennaio e dopo una celebrazione di accoglienza alle ore 21,00 presso la chiesa dei Frati Cappuccini di Piazza Velasquez a Milano, sono proseguite nelle varie zone con il seguente itinerario, sotto la guida del referente indicato,:

dal 12 al 19 Gennaio – zona di Brescia /Mantova e relative provincie ( n° 7 , n° 8 e n° 9)  
Referente: **Tonini Valerio** (tel. 030.303527) - e-mail vale.tonini@libero.it

dal 19 al 26 Gennaio – zona di Bergamo e relativa provincia ( n° 6)  
Referente : **Aldo Avogadri** (tel. 035.962174) - e-mail aldo.avogadri@tin.it

dal 26 Gennaio al 2 Febbraio – zona di Cremona,Lodi,Pavia e relative provincie(N°10 e n° 11)  
Referente : **Renato Rusconi** (tel. 0371.421974) - e-mail renato.rusconi@teledue.it

dal 2 al 16 Febbraio – zona di Como , Lecco, Milano ,Sondrio,Varese e relative provincie ( n°1 n°2 n°3,n°4 e n°5)

Referente: **Gianni Lista**. (02.48304859) e-mail listag@tiscali.it

2. Dal 21 al 25 gennaio 2008 si svolgerà in Assisi l'annuale **corso per assistenti OFS e GIFRA** . Tale corso è certamente utile per chi già si occupa dell'assistenza all'OFS e alla GIFRA ma è altresì importante a chiunque di voi interessi svolgere un domani questo stupendo e impegnativo servizio.

Per informazioni: [piero.bolchi@fraticappuccini.it](mailto:piero.bolchi@fraticappuccini.it) oppure 328.29.53.019.

**SANTITA' CAMUNA: FRA INNOCENZO VANGELISTI, cappuccino emiliano**  
**“Per otto lustri fece il questuante chiedendo l'elemosina per il convento in nome di Dio”**

A voler dar retta ad un vecchio adagio non vi sarebbe il due senza il tre. Dopo i due Tovini, l'avvocato Giuseppe (1841-1897) e monsignor Mosè (1887-1930), entrambi proclamati beati a Brescia, adesso viene avanti la nuova candidatura di un altro figlio di questa terra pronto per salire alla gloria degli altari. Si tratta del Cappuccino frate Innocenzo da Civate Camuno, al secolo Stefano Vangelisti, nato qui il 25 gennaio 1873 e morto a Scandiano (Reggio Emilia) il 23 marzo 1957. Stefano rimane in famiglia, lavorando in campagna, sino a 17 anni. Poi la svolta improvvisa. Con un folto gruppo di cividatesi **partecipa devotamente alla sepoltura di padre Innocenzo da Berzo (al secolo Giovanni Scalvinoni da Niardo: 1844-1890), morto in concetto di santità e le cui spoglie mortali vengono traslate da Bergamo al piccolo centro della Valgrigna**. Al ritorno in casa il giovane matura la definitiva decisione esistenziale: «Io farò come il fratino di Berzo; mi chiamerò Innocenzo perchè voglio anch'io divenire un Cappuccino santo!». Il primo gennaio del 1894 batte alla porta del convento di Piacenza. Il cenobio di Scandiano sarà però al centro del suo campo di lavoro: qui trascorrerà ben quaranta anni, facendo per tutta la vita il questuante, ovvero il frate della cerca. Per otto lustri pianura, monti, paesi e casolari vedono questa sorta di fra Galdino che batte le strade dell'Appennino emiliano come umile accattone, con la sporta-bisaccia sulle spalle ed un bastone: chiede a tutti l'elemosina per il convento, in nome di Dio e di san Francesco. C'è da sottolineare che il chiostro di Scandiano non ospita soltanto i frati: qui ha sede una sorta di collegio-noviziato per ragazzi che intendono poi seguire la strada che dal saio porta al sacerdozio. All'epoca, nella zona prosperano gli anticlericali; la grettezza dei padroni egoisti favorisce idee estremistiche; tuttavia frate Innocenzo ha buona accoglienza quasi ovunque, anche perché sa perdonare le villanie che riceve e ricambiare il male con il bene. Raccoglie e trasporta tutto quel che ottiene questuando soprattutto presso la povera gente: frumento, uva, uova, fascine di legna. Un sacerdote del luogo suo contemporaneo così lo descrive: «Il suo portamento dignitoso, sia pure nella molto umile e logora tonaca; lo sguardo dolce; la parola e la conversazione misurate; viveva continuamente assorto in Dio». Quando entrava in una casa spontaneamente tutti si alzavano in piedi e quando tornava a sera stanco, trovava sempre qualcosa da fare per il convento. Esercitò in modo eroico le tre virtù dei consacrati: povertà, castità, ma più di ogni altra cosa l'obbedienza. Quando ad 84 anni muore viene subito considerato santo e la sua tomba, nel cimitero di Civate Camuno, diviene meta di pellegrinaggi di chi ha bisogno di grazie e favori per il corpo o per l'anima. Sulla lapide mortuaria si legge: «Dal fratino di Berzo ricopiò vocazione, nome, santità. Qui attende la medesima gloria».

**II MINISTRO PROVINCIALE DELLA SARDEGNA SCRIVE AL NOSTRO MINISTRO:**

“Carissimo Padre Provinciale, nella nostra ultima Assemblea Provinciale del 27 novembre 2007, la maggior parte dei confratelli della nostra Provincia si sono espressi in favore di una nostra appartenenza al gruppo di province del Centro Italia, per quanto concerne la formazione iniziale.

Il Definitorio Provinciale ha preso atto della volontà della maggioranza della Provincia e nella riunione dell'11 gennaio 2008 ha deciso di ufficializzare la scelta di appartenenza della Sardegna al gruppo di Province del centro Italia, a partire dal prossimo anno scolastico 2008-2009.

Tale scelta è frutto anche del desiderio dei frati di intraprendere un cammino organico e duraturo con le Province, alle quali siamo più vicini geograficamente: Sardegna-Corsica e centro Italia. Un cammino voluto dai Superiori Generali e che potrebbe sfociare, in futuro forse non troppo remoto, in decisioni non solo di collaborazione, ma anche di fusione di Province, stando a ciò che la storia sembra indicarci circa la nostra presenza futura in Italia.

Il cambio di collaborazione è quindi spinto da queste motivazioni; non vorremmo, in alcun modo, che qualcuno pensasse a un malcontento, da parte dei nostri giovani, circa il lavoro formativo loro offerto e quindi che noi siamo, con questo cambiamento, alla ricerca di "qualcosa di meglio", per la loro formazione. I nostri giovani hanno espresso il loro apprezzamento per la squisita accoglienza loro riservata nella tua provincia e per la qualità di formatori, che hanno avuto. Oggigiorno, per noi si tratta di una scelta ormai obbligata di passare a soluzioni più stabili, aperte al futuro e che ci impegnino in prima persona.

Per questo, terminando il lungo periodo di collaborazione con la tua Provincia, tengo a manifestare (come l'ho già fatto a viva voce negli incontri con i Formatori) il nostro profondo senso di gratitudine a te e ai Provinciali che ti hanno preceduto e a tutti i Formatori della casa di Noviziato di Lovere, di post-noviziato di Cremona e dello studentato di Milano, per l'enorme contributo di lavoro competente e servizievole da voi profuso nell'educazione dei nostri giovani, durante tutti questi anni. Grazie di vero cuore! Che il Signore vi benedica anche per questo e vi ricompensi, come solo Lui sa fare.

Ti prego di comunicare questi sentimenti di gratitudine a tutti i confratelli lombardi che, in un modo o nell'altro, hanno contribuito alla formazione di tanti giovani della nostra provincia. A te e ai tuoi confratelli rinnovo, a nome di tutti i cappuccini sardi, l'invito a venire a trovarci e visitare la nostra isola, per ricambiarvi, con la gioia dell'accoglienza isolana, il dono dell'ospitalità squisita, con cui avete ricevuto i nostri frati.

Un fraterno abbraccio

Fr. Salvatore Murgia - Ministro Prov.le

### DALLA CIMPCAP RICEVIAMO QUESTE NOTIZIE IN BREVE:

1. \* Con circolare del **2 dicembre 2007** la Provincia di Napoli si è inserita in modo pieno nel circuito della collaborazione interprovinciale del Sud-Italia. Pertanto essa dal prossimo anno invierà i suoi studenti nello studio teologico di Bari S. Fara.

2 \* il **31 gennaio 2008** nascerà la nuova Provincia cappuccina di Calabria (si uniscono la provincia di Cosenza e di Reggio Calabria): il Ministro generale con un'apposita celebrazione sancirà la nascita della nuova provincia.

3 \* Su richiesta di Madre Chiara Francesca Barbera, presidente della Federazione «Sacra Famiglia», **fra Mariano Bubbico**, della provincia di Bari, è stato confermato per un altro triennio assistente spirituale delle Clarisse Cappuccine italiane. Ci rallegriamo col nostro fratello per un tale attestato di stima. È un chiaro riconoscimento delle sue doti di animatore delle sorelle clarisse.

### SEGRETARIATO NAZIONALE DELL'EVANGELIZZAZIONE

Si è tenuta a Foligno il 14-15- 16 gennaio l'ASSEMBLEA PROGRAMMATICA del segretariato dell'evangelizzazione. Il segretario nazionale, fra Mario Fucà, ha chiesto di rendere noto ai frati la relazione introduttiva **“per accelerarne una riflessione all'interno delle province”**. Eccola:

“Iniziamo la nostra riflessione da due citazioni della dell’ultima Nota della Congregazione della Dottrina della Fede sull’Evangelizzazione:

- Il termine evangelizzazione “riassume l’intera missione della chiesa: tutta la sua vita infatti consiste nel realizzare la traditio evangelii, l’annuncio e la trasmissione del Vangelo che è “potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede” (rm 1,16) e che, in ultima essenza, si identifica con Gesù Cristo (cf 1Cor 1,24)” .

- (...) Evangelizzare significa “non soltanto insegnare una dottrina, bensì annunciare il Signore con parole e azioni, cioè farsi strumento della sua presenza e azione”.

L’organigramma dei Segretariati della CimpCap e le stesse relazioni presentate all’Assemblea di Frascati lo scorso ottobre sembrano delimitare il campo di azione del nostro segretariato all’ambito della vita “ad extra”, della attività apostoliche, delle cose da fare...

In realtà l’Evangelizzazione riassumendo la missione della Chiesa, e del nostro Ordine di cui il Vangelo è la regola, ne esprime anche l’identità: essere vuol dire evangelizzare, evangelizzare vuol dire esistere.

Questo significa per noi che non dobbiamo soltanto elaborare un piano per fare insieme delle cose, ma fornire via via ai fratelli indicazioni circa il senso dell’agire, motivazioni, nuove domande che la realtà offre, orizzonti sempre più vasti...

L’azione non è soltanto ciò che si fa, ma ciò che si è pienamente... per questo non possiamo sentirci interpellati solo per il rinnovamento o la rivitalizzazione delle nostre attività apostoliche tradizionali... ma dobbiamo lavorare insieme agli altri Segretariati per tracciare la nostra identità e missione nel mondo di oggi, a partire dalla nostra spiritualità incarnata.

La Nota pastorale dell’Episcopato italiano dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale ci presenta la Chiesa di oggi come popolo in cammino nella storia, a servizio della speranza dell’umanità intera, vivace e multiforme, con una sempre più robusta coscienza missionaria, impegnata a offrire risposte positive e convincenti alle attese e agli interrogativi della gente.

In un mondo in profondo cambiamento “la Chiesa italiana ha scelto di mettere al centro della sua azione l’impegno a comunicare il Vangelo”, di dare al quotidiano ecclesiale una “chiara connotazione missionaria”.

L’invito del nostro Generale ad “Assolvere adeguatamente la nostra missione evangelizzatrice, partecipando attivamente alle proposte di rievangelizzazione volute dalla Conferenza Episcopale Italiana” ci chiama a fare nostri questi orientamenti e a interpretarli da Cappuccini italiani.

Questo significa che la comunicazione del Vangelo deve essere offerta alla Chiesa e al mondo con le nostre peculiarità: siamo una fraternità, che ha le sue radici nella fede in Dio Trinità, che vive e cresce maturando relazioni umane di qualità.

Le tre scelte di fondo della Chiesa italiana, che devono costituirne anche il metodo di lavoro, sono allora la via maestra anche per il nostro Segretariato:

- Il primato di Dio / la centralità della parola;
- La testimonianza, personale/comunitaria, come forma dell’esistenza cristiana;
- Mettere la persona al “centro” quale “cuore” della pastorale (chiave del rinnovamento pastorale in senso missionario).

Uno sforzo ulteriore deve essere compiuto per passare dall’attuale impostazione pastorale, centrata prevalentemente sui tre compiti fondamentali della Chiesa (l’annuncio del Vangelo, la liturgia e la testimonianza della carità), agli ambiti fondamentali intorno a cui si dispiega l’esistenza umana (dimensione affettiva, rapporto con il tempo del lavoro e della festa, esperienza della fragilità , cammino della tradizione, responsabilità e fraternità sociale) . Passare dall’”ecclesialese” al linguaggio della vita quotidiana (“alfabeto” per comunicare il Vangelo). Che potrebbe significare per noi l’abbondono di una vita segnata dal “primato del ministero” per

passare ad una vita nel segno del “primato delle relazioni fraterne”, come autentica testimonianza del “primato di Dio”.

Nell’ambito delle direzioni in cui muovere la nostra riflessione occupa un posto importante il discorso sul “modello di animazione che vogliamo perseguire”. Il Segretariato, diceva frà Calogero a Frascati, è struttura e di animazione e da animare, e la struttura in cui si opera e ci si adopera per il “passaggio dall’io della singolarità al noi della fraternità” (in comunità, in provincia, in Cimpcap). “Dall’io al noi” certamente anche nella collaborazione con i laici. La triade indivisibile: “comunione, corresponsabilità, collaborazione” oltre ad accelerare la via della integrazione e interazione tra Province, deve farci prendere a cuore l’attenzione della Chiesa ad “accelerare l’ora dei laici”. Non potrebbe essere questo un modo attuale di intendere il nostro essere “frati del popolo” (categoria a cui fra Dino Dozzi a Frascati ci ha ampiamente richiamati insieme a “nello spirito di Assisi”), unitamente a quel “mettersi dalla parte degli ultimi”, che il Vangelo chiede per il realizzarsi una società più giusta e fraterna?

In ultimo, Evangelizzare oggi deve fondarsi su una testimonianza “radicata in una spiritualità profonda e culturalmente attrezzata”, e su una comunicazione della fede che usi “categorie e un linguaggio capaci di raggiungere l’uomo nel suo vissuto personale e sociale, attraverso forme ed espressioni a lui comprensibili e congeniali”. Lo strumento del “Progetto culturale orientato in senso cristiano” a cui la Chiesa vuole dare un nuovo impulso attraverso il suo “consolidamento e radicamento, sia in chiave formativa sia in prospettiva missionaria”, chiede anche a noi un ulteriore investimento sia in formazione permanente, sia valorizzando i nuovi strumenti e spazi offerti oggi dalla comunicazione, sia elaborando progetti di “prima evangelizzazione-primo annuncio” e di “rievangelizzazione”, e “nuovi itinerari educativi”. Il nostro Segretariato deve quindi elaborare ed offrire indicazioni ed obiettivi non solo per le attività apostoliche, ma anche perché i processi formativi non scadano in uno spiritualismo disincarnato o in un intellettualismo accademico.

Lo statuto dei Segretariati nazionali della Cimpcap, art. 2.1, dice: I segretariati, per mezzo dei servizi, hanno funzione di animazione, coordinamento, riflessione critica, discernimento e incremento della collaborazione interprovinciale. Lo strumento adatto, detto con le parole della nota pastorale della CEI, dunque, per “impegnarsi in un “cantiere” di rinnovamento pastorale”... per una “pastorale integrata” (applicata alle nostre comunità e province, nonché al nostro appartenere alla Chiesa universale, all’interno delle Chiese locali) basata sulla “spiritualità di comunione” (per evitare competizioni e personalismi), per mettere in campo tutte le energie di cui si dispone, valorizzandole nella loro specificità e facendole confluire dentro progetti comuni definiti e realizzati insieme.

#### **Una possibile traccia di lavoro:**

- Quali sono i “segni dei tempi”, le situazioni concrete nel mondo e nella Chiesa, le necessità e le urgenze del presente che ci impongono un cambiamento e un rinnovamento come Cappuccini nell’ambito dell’Evangelizzazione?
- Quali delle indicazioni che la Chiesa e l’Ordine ci offrono ci sembrano prioritarie?
- Quali sono le scelte possibili già ‘qui e ora’ per elaborare un nuovo modello di animazione?
- Quali gli obbiettivi da perseguire?
- Quali le risorse da riattivare o da suscitare per la determinazione di un programma comune di lavoro?

#### **Alcune difficoltà da superare:**

- Mancanza di consapevolezza nei frati della necessità di strutture di animazione e poca disponibilità ad impegnarsi a fondo per la vitalità di tutti.
- Scarso collegamento tra i diversi Segretariati.
- Scarso collegamento tra Segretariato nazionale e Segretariati Provinciali.

- Segretariati troppo istituzionalizzati, mancano di un rapporto vivo con i frati.
- Poca vitalità dei servizi sia a livello nazionale che locale.
- Servizi portati avanti ancora in modo del tutto singolare.
- Mancanza di un lavoro per “zone geografiche”
- Interpovincialità voluta più per tamponamento di emergenze, che come strategia transitoria verso un modo diverso di distribuirsi sul territorio e una convergenza su progetti comuni.

#### **Elementi concreti individuati nell’ultimo Consiglio Nazionale:**

- Revisione delle Costituzioni (quale contributo può dare il segretariato per ciò che concerne l’evangelizzazione?);
- Anniversario dell’approvazione della ‘proto-regola’ e il sinodo sulla Parola di Dio (come dare centralità al Vangelo?);
- Anno paolino (come rilanciare la missionarietà?);
- Applicazione del VII CPO (quali contributi per un evangelizzazione in stile cappuccino?);
- Un anno del Vangelo (2008) e un anno della missionarietà (2009) (‘peregrinatio’ del Vangelo di San Francesco; settimana di studi biblici sul ‘primo annuncio’; pellegrinaggi in Terra Santa e Turchia);
- Forum del servizio Parrocchie ad Assisi 22-24 febbraio 2008.
- Forum del servizio Missioni tra il 25 aprile e il 1 maggio.
- Missione popolare a Roma, Parrocchia S. Lucia, 9-23 novembre 2008, da organizzare come Segretariato nazionale.
- Corso organizzato dalla Nova-T a Torino 22-25 gennaio, o organizzarne altri non per province, ma per zone.

### **UN SEMINARIO PER I FRATI CAPPUCINI: METODI E TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO VISIVO E AUDIOVISIVO**

Nei giorni 22, 23, 24 gennaio **NOVA-T** ha organizzato per tutti i frati Cappuccini italiani un **corso di formazione sulla comunicazione visiva e audiovisiva**, che si terrà a **Torino** presso la parrocchia-convento di Madonna di Campagna. A tutte le fraternità della Provincia è stato inviato il programma e le tematiche. Il corso è in particolare per chi è impegnato nella pastorale e nella comunicazione. Per poter organizzare al meglio il tutto, preghiamo chi fosse interessato di **iscriversi entro sabato 19** gennaio. Per informazioni ed iscrizioni: NOVA-T Via Ferdinando Bocca 15 10132 TORINO Tel. +39 011 8991400 info@nova-t.it [www.nova-t.it](http://www.nova-t.it)

Così scrive fra Mario Durando, Ministro provinciale di Torino e Delegato di Nova-T: *“Capire e saper “leggere” le immagini che ci circondano, oggi è importantissimo. In ogni momento infatti, volenti o meno, siamo investiti da immagini e filmati che presentano una complessità sempre maggiore, in cui il messaggio subliminale diventa parte integrante della comunicazione. Eppure molto spesso il linguaggio delle immagini fisse o in movimento viene sottovalutato: non si tiene conto di ciò che, anche inconsciamente, tutte queste immagini possono comunicare al di là del loro messaggio esplicito. Occorre non dimenticare, infatti, che il messaggio visivo in ogni settore è organizzato e studiato analiticamente dalle agenzie di comunicazione: nulla è lasciato al caso. Pochi sanno per esempio che un supermercato è organizzato in modo funzionale allo sguardo e per catturare l’attenzione visiva dei clienti ed indurli all’acquisto... Questo seminario perciò vuole essere proprio un momento di comprensione ed approfondimento sulla comunicazione visiva. Con queste lezioni vogliamo aiutare i frequentanti ad appropriarsi della possibilità di analizzare il “mondo” della comunicazione visiva, con una chiave di lettura appropriata per poter scegliere e discernere correttamente.*

*Il nostro seminario vuole offrire un primo livello di strumenti analitici e di conoscenze, per aprire le finestre del nostro sguardo; vuol far capire quanto le immagini possono essere costruite e*

quanto riescano a condizionare il “lettore”, ed anche far scoprire come una singola foto, un disegno o un brevissimo filmato riescano a trasmettere una complessità di informazioni in un sistema di segni.

*Conoscere e capire le “regole grammaticali” significa saper “leggere” ma anche saper “scrivere” e quindi riuscire a comunicare in modo più efficace e senza rischi di incomprensione o, peggio, di comunicare in modo contraddittorio e inefficace.*

*Questo è ancor di più valido proprio per chi, come i Cappuccini, vuole seguire San Francesco: il santo che forse meglio di tutti ha saputo comunicare con originalità ed efficacia la fede ed il Vangelo agli uomini del suo tempo”.*

## DEFUNTI

Affidiamo alla misericordia di Dio **Marianna (Emilia) Cortinovis** mamma di fra Francesco Pesenti, di anni 90, sorella di fra Tommaso, fra Gerolamo, fra Serafino Cortinovis, e nipote del servo di Dio fra Cecilio M. Cortinovis.

## SEGNALAZIONI LIBRARIE

Giosuè Berbenni, *L'organaro Damiano Damiani, frate cappuccino*, in: *Atti dell'Ateneo di Scienza, Lettere ed Arti di Bergamo*, 69 (2005-2006), Officina dell'Ateneo, Bergamo 2007, pp. 237-292.

Il 12 agosto leggiamo nel nostro necrologio: “Fr. Damiano da Almenno (BG). Bravissimo costruttore l'organi... Con i suoi guadagni contribuì alla riapertura del nostro convento di Bergamo dopo la soppressione napoleonica”.

In realtà sapevamo molto poco di lui. Ora questo studio mette in piena luce la sua attività di organaro esercitata nel tempo in cui dovette forzatamente uscire dal convento a causa delle soppressioni napoleoniche. Sappiamo che è nato il 20.12.1763, che ha professato a Cologne l'08.05.1794, nel 1810 lasciò il convento, verso il 1837 rientrò (aveva 75 anni). Morì il 12 agosto 1842.

Poiché non tutti riusciranno a consultare questo studio, ci limitiamo a ricordare i luoghi nei quali, in qualche modo, si è occupato o ha costruito organi: 1817 Brembate Superiore; 1818 Rova di Endine Gaiano; 1819 Villa di Serio; 1820 Castello sopra Lecco, Ambivere, Garlate di Lecco; 1822 Toscolano, Petosino di Sorisole; 1823 Riva del Garda; 1824 Trento (S. Maria); 1825 Tignale, Maderno sul Garda, Rovereto (S. Suffragio), Rovereto (S. Maria del Carmelo); 1826 Roncegno in Valsugana, Volano in Val Lagarina; 1927 Mornico al Serio, Rovereto (S. Maria di Loreto), Treviglio (San Rocco), Levico, Rovereto (San Marco); 1928 Campagnola di Bergamo, Samolaco Valchiavenna, Tione, Lomaso Giudicarie, Bergamo (sussidiaria di S. Anna), Capriolo; 1831 Limone del Garda, Tavordo di Banale, Strigno in Valsugana, Chiasso; 1832 Carobbio degli Angeli, Civello di Villa Guardia; 1833 Isola Rizza; 1835 Chiavenna (Basilica), Tremosine Pieve, Palazzolo Veronese; 1836 Folgaria, Rovereto (San Marco); 1837 Cavedine, Cles, Lonato; 1838 Pomarolo in Val Lagarina.

Senza pretesa di completezza, crediamo sufficiente per ricordare questo nostro confratello.

## DVD sull'Annunciata e LIBRI sul beato Innocenzo da Berzo

**1. “Il santuario dell'Annunciata in Vallecamonica. Piancogno (Bs)”** è un DVD prodotto dal prof. Edoardo Bonalda, con il patrocinio della Provincia di Brescia, per far conoscere il nostro convento-santuario sotto l'aspetto artistico. E' una produzione offerta a tutte le scuole della Val Canonica per far conoscere le bellezze della Valle.

2. Sul finire dell'anno vecchio e all'inizio dell'anno nuovo sono apparse due pubblicazioni sul beato Innocenzo:

1. la prima è la ri-edizione del libretto di p. Esilio Farè: **“INCONTRO CON IL BEATO INNOCENZO, SACERDOTE CAPPUCCINO 1844-1890”** con la prefazione, nella seconda edizione, di fra Gabrielangelo Tenni a ricordo del suo 50mo anniversario di sacerdozio (1957-2007). Pubblicato in proprio, 61 pagine.
2. La **seconda** pubblicazione è con i caratteri della LDC-Editrice Velar scritto da R. Alborghetti: **“BEATO INNOCENZO”**. Un breve libretto (48 pagine) di facile e semplice lettura, corredato da numerose foto dell'Annunciata e del Beato.

Una copia di tutto questo materiale è stato inviato, omaggio, alle fraternità perché possano divulgare e far crescere la devozione al Beato e diventi anche stimolo alla nostra santificazione.